



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Coincidenze

di Maria Mancino

Una donna, nel vagone deserto di un treno, piange. Sulle ginocchia, appoggiato ha un libro aperto. Sono più le pagine che ha letto, che quelle che le rimangono da leggere. Nel vagone fa freddo e regna un odore di sudore stagnante. Eppure vi è solo una donna seduta, vestita con abiti nuovi, ordinata e pettinata. Le mani prive di anelli le sorreggono il mento. Le gocce di pianto cadono sul mignolo destro, che sfrega il taglio dell'occhio, lungo la mano e sul libro.

Un uomo è salito alla seconda fermata, ha un soprabito da pioggia, una borsa di pelle e un ombrello.

Ha gli occhiali appannati, color tartaruga. La donna non è più da sola. L'uomo trascina un'enorme valigia, la tira a fatica, perché ha una ruota inceppata. La donna non solleva la testa, rimane girata di spalle, china, appoggiata sulle mani prive di anelli.

L'uomo sistema l'ombrello sotto al sedile, la valigia la alza con forza sulla cappelliera. Si sfilia il soprabito e lo depone sulla valigia pesante.

La mano di lei si sposta dal mento, cerca affannata qualcosa nella borsa di tela, ricamata di fiori color giallo-arancio. Piange con garbo, girando per un attimo il volto verso l'uomo seduto di fronte nell'altro sedile.

L'uomo strofina gli occhiali color tartaruga, con la punta della sciarpa di seta, che sbilenca gli pende dal collo. Osserva la donna che è seduta di fronte nell'altro sedile. Abbozza un sorriso.

La donna ha tra le mani un fazzoletto di carta, profuma di menta, l'odore stagnante che prima regnava nel vagone, ora profuma di balsamica carta.

L'uomo sfilia un libro dalla borsa di pelle, che tiene appoggiata al suo fianco. Lo apre, sono più le pagine che non ha letto, che quelle che deve leggere. La donna si asciuga il viso con il fazzoletto al profumo di menta. Gli occhi tornano sul libro, sulla penultima pagina.

L'uomo abbassa gli occhi sul libro. Alza gli occhi sulla donna. Riabbassa gli occhi sul libro e gira le pagine. Ne sono ancora tante da leggere.

La donna chiude il libro, guarda l'uomo che legge, tira indietro il capo e socchiude gli occhi.

L'uomo legge e veglia la donna che dorme.

La donna si sveglia con un raggio di sole negli occhi. Il vagone è caldo, il profumo balsamico carta è svanito, anche quello di sudore stagnante.

L'uomo ha la testa appoggiato tra le mani. Il libro aperto sulle ginocchia, le pagine da leggere sono finite. Piange. Le lacrime scivolano sotto gli occhiali. Si alza di scatto, il libro va a terra, la valigia pesante allo scambio di un binario stava cadendo. L'uomo sistema la valigia e il soprabito lo appoggia al suo fianco. Raccoglie il libro. La donna ha il libro tra le mani, lo porta verso la borsa di tela ricamata color giallo-arancio.

I libri nelle mani dell'uomo e della donna, sono uno di fronte all'altro, come in uno specchio.

Due libri con lo stesso titolo. Una coincidenza!? Due coincidenze perse, perché il treno è in ritardo.

